



PROGRAMMAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

SCUOLA DELL'INFANZIA ANNO SCOLASTICO 2023 - 2024

INSEGNANTE ELISA CHARRIER

ISTITUTO COMPRENSIVO ANTONELLI – CASALEGNO

Insegnare religione

Insegnare religione oggi significa tenere sempre presente il documento Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione relative all'insegnamento della religione cattolica (Roma 11, febbraio 2010) a cura del servizio nazionale IRC della CEI.

Lo **scenario** che fa da cornice a tutto il documento è quello della **società della conoscenza, della tecnologia e della globalizzazione**, che è caratterizzata dalla rapidità e dalla imprevedibilità dei cambiamenti, nonché dall'incontro di culture diverse.

Nella scuola ci sono **compiti formativi fondamentali** nei riguardi dei bambini: va assicurata da un lato una solida base culturale in relazione ai saperi e ai linguaggi; dall'altra lo sviluppo delle abilità e di dare senso alle proprie esperienze, di apprendere autonomamente, di reinventare e riorganizzare i propri saperi e le proprie competenze, di divenire attori nella costruzione di una società aperta al futuro. L'importanza di mettere al centro della formazione la persona attraverso una scuola in grado di dare risposte adeguate a ogni età, di fornire prospettive alle domande di senso che ogni persona via via esprime.

Le parole-chiave

Nell'ottica appena espressa le parole-chiave fondamentali sono sostanzialmente 2: **nuova cittadinanza – nuovo umanesimo**, due punti di vista che sembrano essere molto diversi, ma che in realtà sono nel contempo strettamente connessi.

- **Nuova cittadinanza:** nella società della conoscenza occorre che ogni persona posseda la chiave di accesso ai diversi ambiti culturali,

ai diversi linguaggi, alle diverse modalità di comunicazione, per poter così esercitare a pieno i propri diritti.

È importante che ogni persona sia capace di muoversi agevolmente da un tipo di comunicazione ad un altro: Internet, giornali, strumenti multimediali... forme di espressione artistiche, conoscenza scientifica... Solo il pieno possesso di strumenti culturali può realizzare pienamente i diritti civili.

- **Nuovo umanesimo, la sfida:** coniugare una riforma della cultura e una riforma della scuola, in cui nessuna si realizzi senza l'altra. La scuola deve operare una vera riforma culturale, che non significa semplicemente aggiornarsi, ma significa lungimiranza, nuovo modo di fare cultura, nuova mentalità, nuovo modo di concepire la didattica e la ricerca.

La **scuola** diviene il luogo in cui i saperi scientifici e umanistici hanno l'occasione e il tempo di incontrarsi e di fecondarsi reciprocamente. Essa **costruisce le basi per la visione del mondo e delle cose materiali e immateriali:** da qui, ogni soggetto potrà con successo operare un lavoro continuo di differenziazione e di precisazione delle mappe cognitive costruite negli itinerari scolastici fin da piccoli.

Nell'IRC va soprattutto posta l'attenzione a un tipo di insegnamento trasversale alle varie discipline e sempre più in **ottica interculturale**, inteso cioè come incontro e scambio di conoscenze tra culture diverse, in vista di un apprendimento ecumenico e interreligioso che la scuola dovrà assicurare nel contesto sociale europeo moderno (da qui il richiamo e il confronto continuo con le nuove otto competenze chiave identificate dal Parlamento europeo

). Non solo, ai bambini/e che frequentano la scuola dell'infanzia va offerta l'opportunità di sviluppare insieme alle **dimensioni etico-religiose** e cognitive soprattutto quelle **relazionali**, tenendo conto del loro bagaglio esperienziale e dello specifico ambiente socio-culturale in cui sono inseriti. Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti:

- l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;
- la necessità di un **sostegno sistematico al personale didattico**, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento".

In quest'ottica la **religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio** storico, culturale e umano della società italiana; per tale motivo, nel rispetto della libertà di coscienza, è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo e come **radice della cultura italiana ed europea**.

Formare il cittadino responsabile e attivo significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare i bambini e le bambine a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto

delle norme esistenti, sia l'impegno a volerne di migliori.

Il giudizio consapevole

Conoscenze e comprensione critica

- 1.** Conoscenza e comprensione critica di sé;
- 2.** Conoscenza e comprensione critica del linguaggio e della comunicazione;
- 3.** Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, legge, diritti umani, cultura, culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità.

Educazione civica e legalità

In termini formativi il concetto di convivenza civile si connette strettamente ai cosiddetti "saperi della legalità, che attengono a diversi e complessi livelli conoscitivi fondamentali in termini di educazione alla cittadinanza democratica, quali: a) la conoscenza storica, che dà spessore alle storie individuali e a quella collettiva, dà senso al presente e permette di orientarsi in una dimensione futura;

b) la conoscenza della Costituzione e delle istituzioni preposte alla regolamentazione dei rapporti civili, sociali ed economici, quale background fondamentale, che deve diventare parte del patrimonio culturale dei bambini e delle bambine ;

c) la conoscenza del contesto sociale nel quale i ragazzi si muovono e agiscono: essi non possono prescindere dalla conoscenza delle fondamentali dinamiche europee ed internazionali, di alcune delle altre lingue, culture e religioni, maturata anche attraverso la capacità di accedere alle opportunità di mobilità culturale, telematica e geografica esistenti.

Per educare alla democrazia, alla legalità, all'essere cittadini attivi possono essere utilizzate e valorizzate diverse forme espressive dei bambini e delle bambine.

Un contributo all'acquisizione di conoscenze, competenze e atteggiamenti che possono aiutare i giovani a diventare cittadini e a svolgere un ruolo

nella società, può venire dalla cooperazione europea.

Educazione civica e sostenibilità ambientale

Essere cittadini attivi quando si parla di "ambiente" significa essere in grado di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, non solo con i nostri comportamenti privati e pubblici ma anche con il nostro intervento competente alle decisioni collettive. Vuol dire quindi dare contributi progettuali di carattere tecnico-scientifico, supportati da azioni etiche e da decisioni sostenibili. Vuol dire conoscere l'ambiente per rispettarlo, con un nuovo senso di responsabilità. Nella sostenibilità ambientale rientrano diverse aree di azione che vanno dalla sostenibilità in riferimento alla produzione e consumo di energia, alla viabilità, alla creazione di smart city, alla tutela del patrimonio paesaggistico. Il dibattito a livello mondiale sulla difesa dell'ambiente, sui cambiamenti climatici, sui problemi energetici e sui recenti impegni assunti in sede internazionale, testimonia come l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenti oggi una sfida non più procrastinabile per responsabilizzare tutti i cittadini ad assumere comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente. Lo sviluppo sostenibile si richiama, quindi, in modo pragmatico alla necessità di conciliare due obiettivi fondamentali per la società contemporanea: tutelare gli ecosistemi e promuovere lo sviluppo socio-economico. Tale concetto si configura come l'intersezione tra vivibilità, crescita, equità sociale e tutela della natura e, soprattutto, si qualifica come elemento caratterizzante dall'interno ogni programma, ogni progetto, sino alla singola decisione, in un'ottica di mainstreaming. Si può parlare, quindi, più genericamente, di sostenibilità la quale può avere più declinazioni: ambientale, socio-culturale ed economica.

Essa è strettamente connessa alla qualità dello sviluppo, ponendosi come principio guida nel gestire energie, risorse e saperi nella società contemporanea ed anche nel progettare percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, come previsto anche a livello europeo.

Educazione civica e dimensione digitale

L'obiettivo è quello di accompagnare la formazione tecnologica con percorsi di apprendimento volti a far emergere i ruoli di ciascun alunno, prescindendo il grado, per la realizzazione di una adeguata cittadinanza digitale della "generazione web"

Educazione civica fortemente attiva a scuola

È necessario puntare sulla "messa in pratica dell'esercizio dei diritti e dei doveri dentro la scuola", esercitando la democrazia diretta e deliberativa. La scuola deve essere considerata la "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni". In essa "ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli "deve aver garantito lo sviluppo delle proprie potenzialità e "il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla costituzione e dalla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia... e con i principi generali dell'ordinamento italiano" (DPR 24.6.1998, n.249, introduzione dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Educazione civica culturale

La finalità della formazione alla "cittadinanza culturale" è di far acquisire agli studenti le competenze per essere cittadini che sappiano valorizzare il proprio patrimonio culturale, attraverso percorsi che prevedano sia la conoscenza dell'esistente sia la realizzazione di progetti di tutela e di potenziamento.

Educazione civica e Salute

Alla luce dei documenti internazionali dell'OMS, oggi le azioni di promozione della salute nella scuola implicano l'adozione di un approccio globale che guarda da un lato allo sviluppo delle competenze individuali (life skills), nella logica di potenziamento dell'empowerment individuale e di comunità, e dall'altro alle condizioni ambientali che favoriscono l'adozione di comportamenti di salute. Questo comporta un nuovo approccio dell'educazione civica a temi quali: educazione alla salute, educazione all'affettività e alla sessualità, che implicano anche aspetti di natura bioetica,

relazionale e valoriale.

In tal senso l'IRC si propone come insegnamento che va oltre le personali scelte di fede: è una disciplina scolastica che ha un valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti e si offre come strumento per la realizzazione di finalità educative e formative.

Importante specificare che la **diversità è intesa come un potenziale da valorizzare**, perciò va specificato che ogni persona è se stessa, ed è l'insieme delle diversità che rende più ricca l'umanità .

Questo principio deve far pensare a una **didattica per la/le diversità**, che consenta di operare un'analisi delle varie «diversità» esistenti nel contesto-classe e programmare percorsi didatticamente percorribili da ciascuno nella misura delle proprie capacità, abilità, potenzialità.

PREMESSA

La programmazione di IRC è un percorso educativo e didattico che vuol tener conto sia delle esigenze dei singoli bambini dai tre ai sei anni, della loro individualità, dei tempi di apprendimento, delle motivazioni e degli interessi, che delle peculiarità che ogni singola Scuola può presentare.

Ciò consente di offrire ad ogni bambino /a una risposta adeguata alla sua esigenza di crescita e di adattamento al mondo.

Il bambino/a chiede all'adulto la possibilità di sperimentare e di fare da solo: la scuola dell'Infanzia si impegna nel perseguire un percorso formativo che permetta al bambino di sviluppare le proprie potenzialità al fine di affrontare con sicurezza il proprio futuro.

L'IRC è aperto a tutti, non richiede un'adesione di fede e si caratterizza come un'opportunità formativa culturale che contribuisce alla promozione del pieno sviluppo della persona umana, curando in particolar modo il piano della dimensione religiosa dell'esistenza umana, attraverso il confronto critico con gli specifici contenuti della religione cristiano-cattolica, rispettando la libertà di coscienza dei bambini e delle bambine in un contesto interculturale.

FINALITÀ

Questo discorso si riconnette alla dimensione delle competenze, oggi messa in evidenza dalle **nuove Indicazioni** IRC, nonché dalle sollecitazioni che vengono dal mondo ecclesiale circa l'urgente compito educativo: un sapere che diventa vita.

L'area di competenza principale sollecitata dall'Irc è quella del linguaggio e, più specificamente, del linguaggio religioso, così come si esplica nella tradizione cristiano cattolica.

In riferimento alle potenzialità del linguaggio religioso, possiamo dire che l'IRC, agganciandosi in particolar modo al linguaggio biblico fortemente segnato dal valore simbolico, intende promuovere **una competenza dei simboli**, svolgendo così una funzione pedagogica fondamentale, aprendo i bambini alla percezione simbolica in virtù della quale le cose, le esperienze, le situazioni diventano un segno che rinvia a qualcosa di più complesso.

CONTENUTI

Il progetto, il cui titolo AMICI DI GESÙ è volto ad accompagnare i bambini per mano incontro alla scoperta di Dio che è Padre di tutti, verso Gesù e il suo insegnamento, al rispetto del mondo e della natura che Lui ci ha donato come casa di tutti per vivere bene insieme, alla conoscenza della Chiesa come comunità di persone unite nel suo nome e - attraverso un percorso di esperienza e conoscenza – possibilità per favorire l'autostima, l'empatia, la collaborazione, la creatività, l'amicizia, la comprensione e il rispetto delle diversità culturali e religiose.

È un progetto legato alla conoscenza di sé e al riconoscimento dell'altro, che si manifesta in vari linguaggi, ricercato nella narrazione di alcuni brani del vangeli conduce alla meraviglia e all'esplorazione del mondo, fatta con fiducia, responsabilità e speranza.

Lo stile didattico- educativo utilizzato è quello di stimolare i bambini ad osservare, a vivere emozioni, ad esprimersi e comunicare in modo interattivo, ad imparare giocando attraverso la rielaborazione delle innumerevoli esperienze e occasioni di vita quotidiana: la scuola, la famiglia, le feste, i giochi, l'ecologia, la generosità, l'amicizia.

Contenuti fondamentali:

- Dio e l'uomo - con i principali riferimenti storici dottrinali del cristianesimo; • la Bibbia - per conoscere sulla base di documenti testuali;
- il linguaggio religioso nelle sue espressioni verbali e non verbali; • i valori etici - per fondare l'unione tra la dimensione religiosa e la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile responsabile e solidale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- osservare il modo che viene riconosciuto dai cristiani e dai santi uomini religiosi dono di Dio creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

METODOLOGIA

- la valorizzazione del gioco: in quest'età risorsa privilegiata di apprendimento e relazione, favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che relazionale;
- stimolazione della curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando adeguate strategie del pensiero, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino;
- la vita di relazione: il ricorso a varie modalità di relazionamento favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione tra i compagni fa sì che faciliti la risoluzione di problemi;
- valorizzazione delle diverse esperienze nel rispetto delle famiglie, con particolare accortezza verso i bambini diversamente abili presenti nella scuola
- utilizzo di metodologie quali interazioni verbali, narrazione di racconti, drammatizzazione, lettura di immagini d'arte, visione di filmati, attività grafico pittoriche e manipolative, recupero di avvenimenti e tradizioni, ascolto di brani musicali;
- mediazione didattica e didattica digitale: l'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzate, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) e il ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare e ordinare avviando ad una sequenza graduata di occasioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze,
- l'osservazione, la progettazione e la verifica: l'osservazione occasionale e sistematica consente di raccogliere dati sul grado di interesse e coinvolgimento dei bambini, sui processi di apprendimento messi in gioco, valutare le loro esigenze e riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle loro risposte; è strumento essenziale per valutare la validità e l'adeguatezza del progetto educativo.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. osservare il modo che viene riconosciuto dai cristiani e dai santi uomini religiosi dono di Dio creatore;
2. scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
3. individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

CONTENUTI

Le attività educative sono volte ad accompagnare il bambino alla scoperta della propria dimensione religiosa, per arrivare a percepire l'esistenza di Dio Creatore e Padre che vuol bene a tutti e dimostra il suo Amore donando all'uomo il creato, la vita, la famiglia, gli amici, i santi e suo Figlio Gesù

È un cammino che vuole coniugare sia la visione del bambino come soggetto attivo impegnato in un processo di continua interazione con i coetanei, con gli adulti, con l'ambiente e la cultura, sia la novità cristiana dell'incarnazione.

Il bambino chiede di rispondere al suo bisogno di dare un significato alle leggi della natura, al desiderio di capire che cosa e chi sta al di sopra di noi: Dio si propone come risposta, si fa conoscere attraverso la persona di Gesù, diventa uomo e condivide tutte le dimensioni dell'esperienza umana per donare vita piena all'uomo.

Un percorso di conoscenza/esperienza atto a favorire l'autostima, l'empatia, la collaborazione, la creatività, l'espressione delle emozioni, la comprensione e il rispetto delle diversità culturali.

I contenuti saranno così specificati:

- Segni ed esperienze della presenza di Dio nella Creazione, nella natura e nelle opere degli uomini;
- Significati cristiani degli avvenimenti fondamentali dell'esistenza umana che i bambini possono vivere in famiglia, nell'ambiente e attraverso le immagini della comunicazione sociale;

- Paternità e Provvidenza di Dio come elemento di solidarietà e speranza;
- La Bibbia come strumento di rivelazione della paternità di Dio, della storia della salvezza e della fraternità universale degli uomini;
- La domenica, le feste, i tempi e i luoghi, gli elementi gestuali e figurativi della vita dei cristiani;
- Episodi di vita dei santi, persone e figure significative del messaggio dell'amore nel nostro tempo, con particolare attenzione ai gesti di accoglienza, donazione, riconciliazione, sincerità e fiducia;
- Le manifestazioni della religiosità popolare, nel loro corretto significato culturale e spirituale;
- Le espressioni della poesia e dell'arte cristiana più adeguate alla sensibilità dei bambini .
- Rispetto delle diverse opinioni, del modo di sentire e interpretare la realtà di ciascuno.

METODOLOGIA E ORGANIZZAZIONE

- Rapporto di dialogo con bambini e con le loro famiglie;
- Valorizzazione delle diverse esperienze, nel rispetto delle famiglie, con particolare accortezza verso i bambini diversamente abili presenti nella scuola;
- Lavoro d'equipe costante con le insegnanti di sezione;
- Utilizzo di metodologie specifiche per l'età: interazioni verbali, narrazione, racconti, drammatizzazione, lettura di immagini d'arte, visione di filmati, attività grafico pittoriche e manipolative, recupero di esperienze, avvenimenti e tradizioni, ascolto di brani musicali, rielaborazione grafica. "**La Gioia nel cuore**"

Proposta dell'anno 2022-2023 si propone di aiutare i bambini ad osservare, a vivere emozioni, ad esprimersi, ad imparare giocando attraverso innumerevoli esperienze

SI DIVIDE IN :

TUTTI AMICI GESÙ

Storia d'amicizia

LA DOLCE CASA

La mia casa

La casa di Gesù

L'AMICIZIA CON GESÙ

Gesù cresce

La famiglia di Gesù

LA GIOIA DI RITROVARSI

Gli amici di Gesù

Le parabole

UNA CITTÀ DI PACE

Tutti i popoli nel mondo

La preghiera dei popoli

La preghiera ecumenica

